

**I NODI DELLA SICILIA**

UIL: BASTA CON GLI ALIBI. CGIL: SERVE LA CONCERTAZIONE. CISL: SI DIALOGHI. COBAS: CROCETTA FACCIA I NOMI

## Rotazione del personale, sindacati divisi

Destinati agli uffici che si occupano di fondi europei gli impiegati trasferiti dall'assessorato all'Ambiente

**L'assessore Valenti ha convocato per lunedì i sindacati per un confronto sul piano: a cominciare dalle logiche con cui verranno coperti i vuoti creatisi alla Formazione e all'Ambiente.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● 190 dipendenti che Crocetta ha deciso di trasferire dall'assessorato all'Ambiente saranno assegnati in tutti gli uffici che si occupano di controllo e vigilanza sull'impiego dei fondi europei. Lo ha deciso ieri l'assessore alla Funzione pubblica, Patrizia Valenti, che insieme al capo del Personale Giovanni Bologna ha incontrato i dirigenti degli assessorati che più di tutti hanno carenze di organico.

«Crocetta ha dettato una direttiva - ha spiegato Bologna - con cui intende potenziare gli uffici per il controllo dei fondi europei. E questa è l'occasione migliore per dare seguito a questa volontà politica». Il risultato sarà che i 90 dell'Ambiente saranno sparpagliati in tutti e 12 gli assessorati regionali perchè in ognuno c'è un ufficio delegato ai controlli sui fondi europei. E c'è perfino qualche sede staccata a livello provin-

ciale: è il caso delle Infrastrutture che delegano questa attività agli uffici provinciali del Genio Civile.

Ma per mettere a punto i trasferimenti, come già accaduto per i 60 della Formazione, servirà ancora qualche giorno: occorre materialmente dividere i 90 dirigenti e funzionari nei 12 assessorati. È prevedibile dunque che fino alla fine della settimana non verranno notificati i trasferimenti e nessuno lascerà ufficialmente l'assessorato all'Ambiente.

Intanto fra i sindacati iniziano a emergere forti distinguo sulla manovra che Crocetta sta attuando, e che presto riguarderà anche gli assessorati al Turismo e ai Beni culturali. L'assessore Valenti ha convocato per lunedì i sindacati per un confronto sul piano: a cominciare dalle logiche con cui verranno coperti i vuoti creatisi alla Formazione e all'Ambiente. E per Claudio Barone, segretario della Uil, questo è un buon primo passo: «Avevamo sollecitato fin dall'inizio il confronto». Per Barone «utilizzare pretesi vincoli sindacali come alibi per l'immobilismo è falso e inaccettabile. La Uil non ritiene questo cambiamento un danno al ruolo del sindacato nè ai diritti dei lavoratori, a patto che

vengano valorizzate le professionalità». Michele Palazzotto e Ferruccio Donato della Cgil si augurano che «l'incontro non sia pensato per una mera una presa d'atto di provvedimenti già assunti, ma che sia un vero confronto sulla riorganizzazione dell'amministrazione. Serve il rispetto delle regole e dei contratti di lavoro che prevedono per il personale percorsi concertati». La Cisl aveva parlato nei giorni scorsi di dittatura di Crocetta e ieri con Maurizio Bernava e Gigi Caracusi ha auspicato «la fine di denigratorie e indistinte campagne nei confronti del personale e l'avvio del dialogo per una rotazione che assicuri produttività e taglio degli sprechi». Cobas Codir e Sadirs chiedono a Crocetta di «fare i nomi delle mele marce, visto che ha parlato di "sistema mafioso ben radicato alla Regione" e di "soldi in cambio dello sblocco delle pratiche". Se queste dovessero restare solo affermazioni alla stampa, si potrebbero innescare dannosi contenziosi con i lavoratori onesti che si ritengono diffamati e ci sarebbero probabili procedimenti per omessa denuncia».